



Parrocchia di S. Giovanni Battista M.

www.parrocchiamontevecchia.it

La casa sul monte che veglia e orienta



DOMENICA IN ALBIS 27 APRILE + SECONDA DI PASQUA

At 4,8-24a; Sal 117; Col 2,8-15; Gv 20,19-31

**BASTA UNA SOLA PERSONA PERCHÉ CI SIA SPERANZA E QUELL'UOMO
O DONNA PUOI ESSERE TU. IO SONO SOLO UN PASSO. TOCCA A TE.**

PAPA FRANCESCO

Molti oggi, per diversi motivi, sembrano non credere che sia possibile un futuro felice. Questi timori vanno presi sul serio, ma non sono invincibili. Si possono superare se solo non ci chiudiamo in noi stessi. Di fronte alla malvagità e alle brutture che riserva il nostro tempo, anche noi siamo tentati di abbandonare il nostro sogno di libertà. Così, ci rintaniamo nelle nostre fragili sicurezze umane, nella nostra routine rassicurante, nelle nostre paure così ben conosciute. E alla fine rinunciamo al viaggio verso la felicità della Terra promessa per tornare alla schiavitù dell'Egitto. **La paura è l'origine della schiavitù**, ed è l'origine di ogni forma di dittatura, perché è sulla strumentalizzazione delle paure del popolo che crescono l'indifferenza e la violenza. **È una gabbia che ci esclude dalla felicità, e che ruba il futuro. Ma basta un solo uomo, una sola donna perché ci sia speranza, e quell'uomo e quella donna puoi essere tu. Poi c'è un altro "tu" e un altro "tu" ancora, e allora diventiamo "noi".** Per noi cristiani il futuro ha un nome e questo nome è speranza. Avere speranza non significa essere ottimisti ingenui che ignorano il dramma del male dell'umanità. **La speranza è la virtù di un cuore che non si chiude nel buio, non si ferma al passato, non vivacchia nel presente, ma sa vedere lucidamente il domani.**

Inquieti e gioiosi, così dobbiamo essere noi cristiani. La felicità è sempre un incontro e gli altri sono un'occasione concreta per incontrare Cristo stesso. L'evangelizzazione, nel nostro tempo, sarà possibile per contagio di gioia e di speranza. Quando c'è il "noi" comincia la speranza? No, quella è incominciata già con il "tu". Quando c'è il "noi" comincia una rivoluzione. Dove c'è davvero il Vangelo, non la sua ostentazione, non la sua strumentalizzazione, ma la sua presenza concreta, c'è sempre rivoluzione. Una rivoluzione nella tenerezza. **Non è altro che questo, la tenerezza: è l'amore che si fa vicino e concreto. È usare gli occhi per vedere l'altro, usare le orecchie per sentire l'altro, per ascoltare il grido dei piccoli, dei poveri, di chi teme il futuro; ascoltare anche il grido silenzioso della nostra casa comune, della terra contaminata e malata.** E dopo il guardare, dopo l'ascoltare, non c'è il parlare. C'è il fare. Non è debolezza la tenerezza: è vera forza. È la strada che hanno percorso gli uomini e le donne più forti e coraggiosi. **Percorriamola, lottiamo con tenerezza e con coraggio. Percorretela, lottate con tenerezza e con coraggio... lo sono solo un passo.**

PAPA FRANCESCO, SPERA (AUTOBIOGRAFIA)

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

DOMENICA IN ALBIS 27 APRILE + SECONDA DI PASQUA

At 4,8-24a; Sal 117; Col 2,8-15; Gv 20,19-31

bianco

8.30	S. MESSA FESTIVA PER ANNA E GIUSEPPE CONTI
9.00	Apertura del Santuario fino alle 12.00
10.30	S. MESSA DELLA COMUNITÀ Benedizione con la reliquia della B.V Maria del Carmelo
14.00	Apertura del Santuario fino alle 19.00
15.00	Apertura della chiesa di S. Bernardo in Alta Collina (fino alle 18.00)
18.00	S. MESSA VESPERTINA DELLA DOMENICA S. BATTESIMO DI LORENZO E DI ADELE

LUNEDI 28 APRILE S. Gianna Beretta Molla

bianco

At 1,12-14; Sal 26; Gv 1,35-42

8.15	<i>Lodi mattutine</i> e S. MESSA PER RAVELLI EMILIO E OLGA
9.30	Incontro del gruppo lavoretti in oratorio
16.30	Incontro di catechesi per i preadolescenti (prima, seconda e terza media)

MARTEDI' 29 APRILE S. CATERINA DA SIENA – Festa

bianco

1Gv 1,5-2,2; Sal 148; 1Cor 2,1-10a; Mt 25,1-13

8.15	<i>Lodi mattutine</i> e S. MESSA IN CHIESA PARROCCHIALE
16.45	Incontro di catechesi per la quinta elementare (fino alle 18.00)
17.00	Incontro di catechesi per prima e seconda elementare (fino alle 18.00)

MERCOLEDI' 30 APRILE At 5,12-21a; Sal 33; Rm 6,3-11; Lc 24,13-35

bianco

8.15	<i>Lodi mattutine</i> e S. MESSA PER FRANCESCA, EDOARDO E ALFREDO
16.45	Incontro di catechesi per la terza elementare (fino alle 18.00)

GIOVEDI' 1° MAGGIO S. Giuseppe lavoratore – memoria

bianco

At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7b-15

10.30	S. MESSA CON L'ASSOCIAZIONE "DON FRANCO MAGGIONI"
15.00	Apertura del Santuario fino alle 18.00
20.45	S. ROSARIO A VILLA CEDRI CON I FEDELI DEL DECANATO

VENERDI' 2 MAGGIO S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa

bianco

At 5,1-11; Sal 32; Gv 3,22-30

15.00	Apertura del Santuario fino alle 18.00
20.45	S. Rosario e S. MESSA IN SANTUARIO

SABATO 3 MAGGIO Ss. FILIPPO e GIACOMO – Festa**rosso**

At 1,12-14; Sal 18; 1Cor 4,9-15; Gv 14,1-14

10.00	SS. CONFESIONI IN SANTUARIO (FINO ALLE 12.00)
14.00	Apertura del Santuario (fino alle 19.00)
18.00	S. MESSA DELLA VIGILIA IN CHIESA PARROCCHIALE
21.00	Festival musicale di maggio “Carla Brivio” in Santuario

DOMENICA 4 MAGGIO + TERZA DOMENICA DI PASQUA

At 28,16-28; Sal 96; Rm 1,1-16b; Gv 8,12-19

bianco

8.30	S. MESSA FESTIVA PER CARMELA, GIUSEPPE E FIGLI
9.00	Apertura del Santuario fino alle 12.00
10.30	S. MESSA DELLA COMUNITÀ E CONSEGNA DEL VANGELO A I E II ELEMENTARE
14.00	Apertura del Santuario fino alle 19.00
15.00	Apertura della chiesa di S. Bernardo in Alta Collina (fino alle 18.00)
18.00	S. MESSA VESPERTINA DELLA DOMENICA S. CRESIMA DI GIUSEPPE, ANDREA, FRANCESCO, GINA ROSARIO, GIANNI

GUARDANDO IN AVANTI...

Lunedì 05/05	20.45 S. Rosario meditato in via dei Carpini
Mercoledì 07/05	21.00 presentazione dell’oratorio estivo ai genitori
Giovedì 08/05	8.15 lodi mattutine e S. Messa nella chiesetta di San Bernardo
Venerdì 09/05	20.45 S. Rosario e S. Messa in Santuario
Sabato 10/05	10.30 prove per la Prima S. Confessione con la terza elementare
Domenica 11/05	10.30 S. Messa animata dalla terza elementare 16.00 preghiera e Prima S. Confessione con la terza elementare

MESE DI MAGGIO 2025 CON MARIA, MADRE DELLA SPERANZA

Lunedì 12	20.45	S. Rosario meditato	In via della Calchera
VENERDÌ 16	20.45	S. ROSARIO E S. MESSA	IN SANTUARIO
Lunedì 19	20.45	S. Rosario meditato	In via Bergamo
VENERDÌ 23	20.45	S. ROSARIO E S. MESSA	IN SANTUARIO
Lunedì 26	20.45	S. Rosario meditato	Alla Madonna del Brughé (via S. Francesco)
VENERDÌ 30	20.45	PROCESSIONE E S. MESSA	DALLA CAPPELLETTA AL SANTUARIO

PARROCCHIA DI MONTEVECCHIA: RIFERIMENTI UTILI

TELEFONO: 039/9930094 CELLULARE DI DON FABIO 349/6433460
 POSTA ELETTRONICA parrocchia@parrocchiamontev ecchia.it
 WHATSAPP (notizie parrocchia): <https://chat.whatsapp.com/CTZMbjPmlQn7P9nGyyly8s>
 CANALE YOUTUBE (diretta): <https://youtube.com/live/vsall21RGPM?feature=share>
 NUOVO IBAN: IT65H050345153200000040407 presso Banco BPM di Merate



Comune di Montev ecchia

Amici del Santuario
B.V. del Carmelo

Circuito Organistico
Internazionale
in Lombardia
XXXVII edizione

Parrocchia di Montev ecchia



A. Gi. Mus.
ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE

Sezione Lombardia, Milano

Percorsi Musicali

in Lombardia

Montev ecchia, Santuario B.V. del Carmelo

Festival di Maggio

Carla Brivio

Anno 2025 - 19^a edizione

Sabato 3 Maggio - ore 21:00
Ensemble Vocale "Soli Deo Gloria"
Ennio Cominetti, organo

Sabato 10 Maggio - ore 21:00
Récital dell'organista Levente Kuzma (Ungheria)

Sabato 17 Maggio - ore 21:00
Récital dell'organista Radosław Marzec (Polonia)

Sabato 24 Maggio - ore 21:00
Récital dell'organista Barbara von Berg (Germania)

Sabato 31 Maggio - ore 21:00
Récital dell'organista Norbert Itrich (Spagna)

Ingresso libero e gratuito

Per informazioni: 339 4161359 - info@agimuslombardia.com

**LA PAROLA
PER OGNI GIORNO**

**PASQUA 2025
SECONDA SETTIMANA**



PROPOSTA DI PREGHIERA QUOTIDIANA IN FAMIGLIA
“Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta”

PER PREGARE INSIEME

BREVE SILENZIO, SEGNO DELLA CROCE E INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Parla, Signore, al nostro cuore. Donaci il tuo Spirito. E vivremo come Gesù.

PROCLAMAZIONE DEL BRANO DELLA SCRITTURA DEL GIORNO

LETTURA AD ALTA VOCE DELLA RIFLESSIONE

DIALOGO FAMILIARE

Ringrazio il Signore perché oggi ho imparato che...

Questa sera vorrei pregare per...

Chiedo perdono a ... perché oggi non ho fatto ... (oppure non dovevo fare ...)

LETTURA COMUNITARIA DELLA PREGHIERA (DAL SALMO ...)

PADRE NOSTRO (AVE, O MARIA; GLORIA AL PADRE; ANGELO DI DIO)

SECONDO LUNEDÌ DI PASQUA

VANGELO: Giovanni 1, 35-42.

³⁵Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. ⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

COMMENTO

La luce abbagliante dei primi tempi dopo la Risurrezione e il dono dello Spirito, nella comunità dei discepoli, è paragonabile alla luna di miele che avvia il cammino degli sposi: un'energia straordinaria anima tutti e ciascuno, alimenta prodigi, favorisce conversioni, aiuta a prevenire conflitti in seno alla comunità. La gioia e la percezione della forza dello Spirito, che detta le parole, che fluisce attraverso i gesti, consentono di accantonare egoismi e meschinità e di assumere comportamenti esemplari, che pure non sembrano costare sacrificio, che vengono mantenuti con naturalezza e in piena fiducia reciproca. E il successo presso il popolo di Gerusalemme conferma che davvero Gesù continua a operare per mano dei Suoi, come aveva promesso. Che il Signore doni alla sua Chiesa, ad ogni credente, una simile freschezza dello Spirito.

PREGHIERA (DAL SALMO 27)

*Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita*

SECONDO MARTEDÌ DI PASQUA

VANGELO: Giovanni 1, 43-51.

⁴³Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». ⁴⁴Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. ⁴⁵Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». ⁴⁶Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». ⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». ⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete *il cielo* aperto e *gli angeli di Dio salire e scendere* sopra il Figlio dell'uomo».

COMMENTO

Come la Samaritana al pozzo, che parlava di acqua da bere e si vede offerta acqua di Vita eterna, come il cieco nato che tutti credevano oggetto di maledizione e si ritrova – risanato – a dar lezione di teologia ai sacerdoti, anche lo storpio alla porta del tempio si aspetta al massimo un'elemosina, dai

discepoli di Gesù e ne riceve invece la riabilitazione piena. «Alzati e cammina»: Pietro l'aveva sentito dire più volte dal suo Maestro e con stupore aveva visto il male allontanarsi da quei corpi offesi. Ora sente che la stessa forza di vita è passata nelle sue mani di pescatore. Il Dio di cui Gesù è Figlio opera attraverso gli uomini che a Gesù affidano tutta la loro vita, senza riserve. Pescatori, sì, ma nella piena dignità di Figli: come Lui, Gesù, il primogenito. Come Lui capaci di meraviglie, se totalmente disponibili al disegno di salvezza del Padre. Cristo risorto non ha mani: ha scelto di avere le mani dei suoi discepoli, per operare tra gli uomini, nel tempo, gli stessi prodigi. Noi, suoi discepoli oggi, faremo prodigi, se gli metteremo a disposizione anche le nostre, di mani, con coraggio, umiltà e fiducia.

PREGHIERA (DAL SALMO 102)

*Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici*

SECONDO MERCOLEDÌ DI PASQUA

VANGELO: Giovanni 3, 1-7.

¹Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. ²Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». ³Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». ⁴Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e

rinascere?». ⁵Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. ⁷Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto.

COMMENTO

Persone comuni che annunciano la Parola di Dio – una Parola che cancella la morte e dice che la Vita non può restare dove l'hanno inchiodata il potere e le leggi degli uomini –, poveri popolani che operano miracoli che neanche il medico più famoso può spiegare, ne tanto meno ottenere. L'incubo vissuto dal potere sacerdotale e militare a Gerusalemme con Gesù, si sta riproponendo tale e quale con i suoi discepoli, a distanza di poche settimane. Occorre – di nuovo – minacciare, imprigionare, smentire, far tacere. Ma l' evidenza della Verità è lì, davanti agli occhi di tutti: il nome della Vita è Gesù. Lo si pretendeva cancellato con la morte di Croce, e invece quel nome – "Gesù Nazareno" – è più che mai sulla bocca di tutti. Risanava da vivo e risana anche ora, attraverso coloro che lo testimoniano vivo. Quella pietra così poco "regolare" rispetto alla casa degli uomini, Dio l'ha voluta come pietra d'angolo per la Sua casa. Chi entra in questa casa fondata su Gesù, realmente può sentirlo vivo ed efficace in mezzo a noi con la sua salvezza.

PREGHIERA (DAL SALMO 117)

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.*

SECONDO GIOVEDÌ DI PASQUA

VANGELO: Giovanni 3, 7b-15.

Dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». ⁹Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». ¹⁰Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? ¹¹In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. ¹²Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? ¹³Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. ¹⁴E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

COMMENTO

La constatazione dei capi del popolo e degli anziani di Gerusalemme è quella che nel corso della storia ha sempre stupito i potenti di fronte ai cristiani, alla loro franchezza che rasenta l' incoscienza, alla loro ostinazione – che sa di sfida – nel ripetere una verità dai limiti dell'illogico e dell' incredibile. Eppure, nella storia, uomini semplici, donne fragili, ragazzi senza esperienza della vita sono stati capaci di gesti e testimonianze stupefacenti, vincendo la paura, affrontando il rischio della vita, in nome di una sola certezza: loro "erano stati con Gesù". Chi ha vissuto fino in fondo l'esperienza della sequela, chi ha incominciato a misurare con la misura di Gesù il proprio tempo, e ha imparato a orientare con la bussola del Vangelo il proprio cammino, chi ha

costruito sulla pietra di Gesù ogni scelta della propria vita, non torna indietro. Sente che tutte le altre parole sarebbero deludenti, che tutte le altre strade si perdono nel nulla. Ci dia il Signore la grazia di "stare con Gesù", ci metta accanto testimoni che ce ne facciano ancora oggi avvertire la voce, l'abbraccio, il bisogno inestinguibile di essere amati da Lui. Così la vita di Dio splenderà sempre di più sulle strade degli uomini, che senza di lui ricadono presto nell'oscurità della paura e del calcolo.

PREGHIERA (DAL SALMO 92)

Potente nell'alto è il Signore.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!

*La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.*

SECONDO VENERDÌ DI PASQUA

VANGELO: Giovanni 3, 22-30.

²²Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea, e là si tratteneva con loro e battezzava.

²³Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. ²⁴Giovanni, infatti, non era ancora stato gettato in prigione. ²⁵Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale.

²⁶Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbi, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui».

²⁷Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. ²⁸Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui".

²⁹Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. ³⁰Lui deve crescere; io, invece, diminuire».

COMMENTO

Pietro, Giovanni e i discepoli sanno bene che i prodigi che avvengono per mano loro non sono opera loro, che le parole che escono loro di bocca non sono frutto della loro intelligenza di uomini. Hanno piena consapevolezza che è una grazia concessa da Dio, che è la Sua volontà ad aver scelto loro. Sarà Dio, se lo vorrà, a metterli al sicuro dalle minacce dei capi di Israele, tanto più potenti e armati. Lo sanno perché hanno viva memoria della loro paura, i primi giorni dopo la resurrezione di Gesù, della loro esitazione a fidarsi di ciò che pure con i loro occhi avevano visto e con gli orecchi sentito, e con il cuore avvertito. Hanno piena consapevolezza della propria fragilità e debolezza. Ma hanno vissuto la trasformazione potente del giorno di Pentecoste, quell'improvvisa, straordinaria capacità data a ciascuno di parlare in tutte le lingue, e di dire Verità senza barriere. La loro forza è fare la volontà di Dio, dire la verità di Dio: la stessa forza di Gesù. E allora di nuovo invocano la forza di Dio nella propria umana fragilità: e ancora la sperimentano, ricevendo un'altra volta il dono del suo Spirito. Dio lo concede sempre, a chi lo chiede e chi lo ottiene si ritrova ad essere per grazia una persona totalmente nuova, quasi irricognoscibile rispetto a prima.

PREGHIERA (DAL SALMO 2)

*Voglio annunciare il decreto del Signore
Egli mi ha detto: Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.
Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane.*

SECONDO SABATO DI PASQUA

VANGELO: Giovanni 3, 31-36.

³¹Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. ³²Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. ³³Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. ³⁴Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito. ³⁵Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. ³⁶Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

COMMENTO

Non è difficile ravvisare nell'esperienza della prima Chiesa il calco esatto dell'esperienza di Gesù, dei suoi tre anni di vita pubblica, in mezzo a una folla che si ingrossa di giorno in giorno, attratta da parole dette con un'autorevolezza che non ha eguali, da prodigi che

corrono di bocca in bocca. A Pietro, che gli infermi cercano, portati da parenti e amici speranzosi, perché anche solo la sua ombra li sfiori – come già qualcuno cercava di toccare anche solo il lembo del mantello di Gesù –, chissà quante volte sarà tornata in mente quella volta che addirittura scoperchiarono il tetto della povera casa di Cafarnaò in cui il Maestro era ospite, purché il lettuccio di un paralitico potesse esser calato davanti ai suoi occhi. E certamente né a Pietro, né ai Dodici poteva sfuggire ciò che anche allora Gesù aveva spiegato: è più facile liberare un corpo dalle sue infermità, che liberare dal profondo un cuore dal peccato, dall'assenza di Dio. Non è il bagno di folla l'obiettivo, né di Gesù, né dei discepoli, ma la conversione dei cuori. Essa avviene quando la fede persevera, nel momento in cui i prodigi non ci sono e si aspettano con cuore aperto e disponibile alla visita del Signore.

PREGHIERA (DAL SALMO 47)

*Come il tuo nome,
o Dio, così la tua lode si estende
sino all'estremità della terra.
Questo è Dio, il nostro Dio
in eterno e per sempre*